

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXI - N. 5 - Maggio 2019

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

www.adoratrici-asc.org

redazioneasc@adoratrici-asc.org

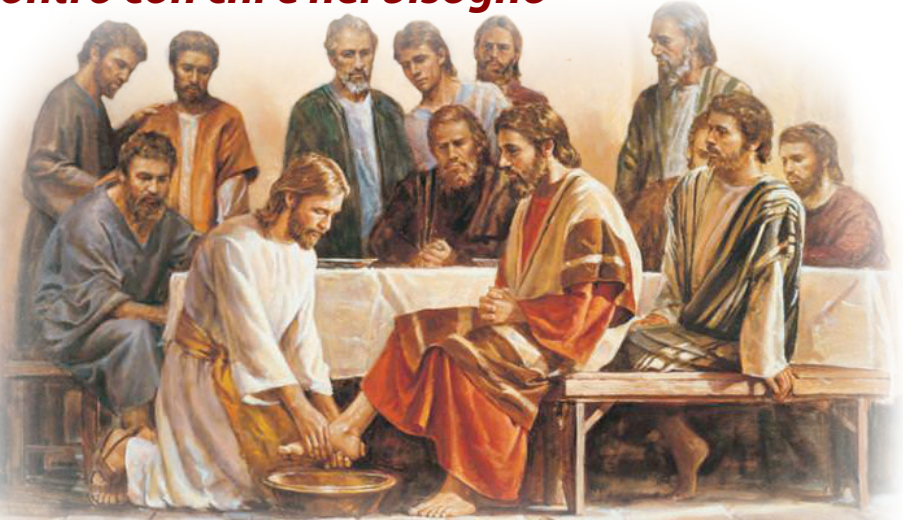
L'incontro con chi è nel bisogno

La Costituzione ASC, parlando della nostra identità apostolica, ci ricorda che è nell'apertura all'altro, nella testimonianza dell'Amore di Dio e soprattutto nel dono ai poveri e agli emarginati, la realizzazione della nostra missione di collaborazione all'opera redentiva di Cristo Gesù.

Nella nostra vita di adoratrici l'incontro con i poveri, i senza voce, gli invisibili, significa scoprire il volto di Cristo. Molte le storie di cui ogni giorno siamo testimoni. Storie di debolezze umane, di povertà, che diventano eventi di Risurrezione. La nostra vita donata, aperta alla ricerca, all'accoglienza, all'ascolto di quel volto nel quale scorgiamo Cristo ferito, imbrattato, deluso o depresso, diventa il luogo teologico dell'incontro, cura per la ferita e presenza amica che genera speranza per coloro che soffrono la solitudine.

In questo numero, in particolare, il racconto dell'esperienza di Sr Serafina Cinque e delle consorelle, quali Sr Iolanda e le altre, testimoniano che lo Spirito ci santifica nel servizio offerto con gioia e semplicità, identificandoci sempre più al Cristo crocifisso e risorto.

Anche Papa Francesco, durante le ultime visite apostoliche nei Paesi Arabi, ha sottolineato il valore della fratellanza umana come l'unica via per la pace mondiale e la convivenza comune, l'unica porta aperta verso il futuro; la giustizia basata



sulla misericordia è la strada da percorrere per raggiungere una vita dignitosa alla quale ha diritto ogni essere umano.

I Vangeli di questi giorni, con le differenti storie umane di Gesù, intrecciate di rifiuti e accoglienze, malattie e guarigioni, accompagnandoci nel cammino di preparazione alla Pasqua, ci chiamano alla trasformazione. La Parola di Dio ci ricorda che non c'è vita senza incontro, non c'è speranza per un nuovo inizio se non nell'accoglienza reciproca che ci guarisce. Non aiuta il rimanere intrappolati in rimpianti sterili, ma il divenire come la crisalide, che si lascia alle spalle il bozzolo, per trasformarsi in farfalla e spiegare le ali al calore gioioso della primavera. Il perdono di Gesù concesso alla peccatrice testimonia che Egli è venuto perché in Lui solo possiamo trovare un nuovo inizio e a ognuno sia data l'opportunità di una vita nuova.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Sommario

Editoriale

◇ L'incontro con chi è nel bisogno

Spazio Amministrazione Generale

◇ L'esperienza della visita canonica

Dal Mondo ASC

◇ E il sogno continua...

◇ Celebrazione della giornata della Donna, 2019

◇ Canti, Clown e Mistero Pasquale

◇ Sangue di Cristo fiume di misericordia, salvaci

1	◇ 185° Anniversario di Fondazione	9
	Spazio GPIC/VIVAT	
2	◇ "Vogliamo essere la voce di chi non ce l'ha"	10
	Nella Congregazione	
5	◇ Calendario Amministrazione Generale	11
6	◇ Compleanni: celebriamo la vita	11
7	◇ Professione Religiosa	11
8	◇ Tornate alla casa del padre	11

L'esperienza della visita canonica

*Le suore della Regione di Zagabria
condividono volentieri con tutta la Congregazione
la loro esperienza della visita canonica 2019*

Ho vissuto la visita canonica come uno speciale dono di Dio. La Superiora Generale e il suo Consiglio, con rispetto e amore ci hanno mostrato le cose che non vanno bene e cosa si può migliorare. La trasformazione richiede pazienza e attenzione.

Tutto pian piano cresce, ma solo Dio è colui che fa crescere. In questa visita canonica sono stati investiti amore e sforzo ed io ho partecipato agli incontri con il cuore aperto. Ho sperimentato la semplicità e l'incoraggiamento. Tutte noi abbiamo notato le differenze ma anche le cose comuni. Ho sentito quanto ogni sorella sia importante, la sua opinione e i suoi sentimenti. Tutte abbiamo avuto abbastanza tempo per esprimerci. In un'atmosfera di sincerità abbiamo preso le decisioni che vogliamo mettere in pratica. Questi sono piccoli passi, ma concreti e sicuramente ci aiuteranno molto a crescere nella comunità. Ringrazio l'Amministrazione Generale per la preparazione e il tempo dedicato a noi, per la semplicità, l'umiltà, l'amore, la genuina preoccupazione e l'interesse per ogni sorella.

Sr Katica Tušek, Banja Luka

Veramente, ho vissuto questa visita come "incontro". Sebbene io sappia che tutto sia stato preparato (materiali, compiti, il tempo per lavoro personale e comune, condivisione,...), a me è sembrato come se tutto si stesse svolgendo spontaneamente e perciò tutto è stato bello e arricchente.

Sr Marija Bilanović, Zagreb, Miramarska

Sono molto felice ed ho ammirato la loro preparazione e il lavoro svolto dalla nostra Amministrazione Generale. I contenuti sono stati ricchi. Sono felice specialmente perché l'Amministrazione Generale ha visitato la nostra comunità Ražanac. Gloria al Sangue di Cristo!

Sr Ana Iveljić, Ražanac

Ho vissuto questa visita con una grande emozione. Sono rimasta impressionata dalla loro semplicità e dal loro approccio. Il programma, carico di contenuti, è stato eseguito bene e per me, Adoratrice del Sangue di Cristo, è stato incoraggiante. La nostra Superiore regionale, s. Ana Marija Antolović, ha tradotto in modo chiaro e con la calma e dignità.

Sr Virginija Kolić, Bjelovar

L'incontro con l'Amministrazione Generale mi ha fatto sperimentare la comunione, la diversità, attraverso le varie culture e i simboli del carisma ASC. Ho ammirato i modi e la ricchezza di vivere il Vangelo nelle diverse realtà e missioni. Ringrazio Dio per tutta la ricchezza che ho "memorizzato nel mio cuore" e gli chiedo la grazia e la forza per viverla nella vita quotidiana.

Sr Benita Antolović, Vrsar

Sono stata incoraggiata dalla visita delle sorelle attraverso tutti gli incontri che abbiamo avuto. Vado avanti con il desiderio rinnovato di approfondire la spiritualità ASC e la comunione con tutte le sorelle e tutti i miei cari.

Sr Ljubica Radovac, Okučani



Spazio Amministrazione Generale

La visita canonica dal suo inizio mi ha riempita la vita di novità. Abbiamo avuto una ricca esperienza e l'opportunità di crescere. Siamo grate per il cammino attraverso il quale sentiamo di contribuire alla ricchezza della Chiesa. Siamo felici perché possiamo testimoniare il volto di Dio nella comunità, alla gente con la quale lavoriamo e quella che incontriamo. Il tema della visita ci ha dato una visione chiara di ciò che deve essere lo stile della nostra vita. Grazie all'Amministrazione generale per averci dato il tempo di comunione ed interesse.

Sr Ljubica Šumić e Sr Severina Šokić, Bihać

Quando ripenso all'incontro con l'Amministrazione Generale il cuore si riempie di gratitudine, e mi mancano le parole per esprimere tutto quello che sento. Iniziative, gesti, sguardi, tutto è inciso nel mio cuore e mi ha dato la nuova forza per la vita quotidiana. "Cuori in comunione, Vangelo nel mondo", è un tema molto concreto e attuale e spesso ritorno con la memoria ai giorni del nostro incontro, a quello che abbiamo condiviso insieme. Sono grata alle consorelle specialmente per la bella atmosfera che si è creata tra di noi, l'apertura, la libertà del dialogo, la comprensione. In questo modo crescono le ali personali e quelle comuni per i nostri sogni. Per me è stata determinante la decisione personale seguita all'incontro di gruppo. Con impegno proverò a metterla in atto nella quotidianità, decisione che rappresenta il frutto vero dell'incontro. Di questo e per tutto sono specialmente grata a Dio e alle consorelle!

Sr Sunčica Kunić, Zagreb, Miramarska

Il pensiero che mi ha guidato durante la visita canonica è stato il brano della Sacra scrittura Fil 2,2-5 (Cuori ... in Comunione: Vangelo nel Mondo ...). Abbiamo lavorato personalmente e nei gruppi con la dinamica, molto vitale, spesso attualizzato nelle situazioni di vita. Le consorelle hanno partecipato molto volentieri e hanno voluto esprimersi. Il programma ha incluso il lavoro con i simboli. Proprio questo per me è stata la vera comunicazione dell'immagine di comunione espressa in modo molto concreto e creativo. L'esperienza internazionale per me è un arricchimento che crea nuove esperienze e nuovi pensieri del carisma di comunione. L'universalità dell'amore salvifico di Dio supera i quadri dei popoli, le culture e le religioni perché tocca ogni persona. L'amore dello Spirito Santo si è versato in tutta l'umanità per aprirla e raccogliarla nella vera fonte dell'amore, nel Padre.

Sr Ankica Klepić, Zagreb, Trešnjevka

La visita canonica si è svolta in un'atmosfera spontanea e armoniosa grazie al lavoro di preparazione fatto precedentemente e alla pianificazione degli incontri. Ho sentito che nel nostro stare insieme, nella nostra comunione abbiamo "raccolto" con Gesù nel campo delle nostre esperienze di vita personale e comune. Lo Spirito Santo era all'azione e ha parlato per bocca di ognuna di noi. La condivisione e l'ascolto delle altre mi ha aiutata facilmente a rileggere i miei atteggiamenti, ad esprimere le mie esperienze e situazioni, e a ricordarmi quello che è importante.

Sr Jadranka Obućina, Sarajevo

Tutte nell'atmosfera di gioia e di aspettativa, siamo state pronte all'ascolto di cosa ci dice il Signore tramite la visita canonica "Cuori ... in Comunione: Vangelo nel Mondo". Nei momenti di riflessione personale e di gruppo, durante la condivisione delle esperienze, abbiamo sentito la chiamata alla crescita spirituale e alla trasformazione. L'incontro con l'Amministrazione Generale ci ha lasciate nella gioia, pace e desiderose di crescere per avere... i sentimenti che furono in Cristo Gesù (Fil 2,3).

Suore della comunità Nova Topola

Per me la visita canonica è stata una bella esperienza di comunione. Mi ha incoraggiata per un cammino continuo nella fede e mi ha fatto maggiormente capire che tutto quello che faccio è per la crescita della Congregazione. Mi sono meravigliata per la prontezza dell'Amministrazione Generale nel sentire ogni suora; hanno dato tempo ad ognuna e hanno imparato i nostri nomi. È stata impegnativa ma fruttuosa.

Sr Zvonimira Borščak, Zadar

Spazio Amministrazione Generale



E il sogno continua...

Fin dagli anni '70, la nostra Suor Serafina Cinque aveva cominciato ad accogliere le donne incinte della Transamazônica che non avevano posto per partorire, ed ancora oggi la ricerca di aiuto continua nella casa Divina Providenza, amministrata dalle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, in questi ultimi anni sotto la guida di Suor Zélia Valentim, ASC.

Il sogno, diventato realtà negli anni '80, conta tre padiglioni:

1- Il "Rifugio San Gaspare" che riceve persone che hanno bisogno di consultazioni mediche ed esami di laboratorio, con la disponibilità di 60 posti per dormire tra letti e amache. Questa casa è sempre gremita di persone provenienti da altri paesi che non hanno le possibilità finanziarie per pagare l'ospitalità. Qui ricevono il necessario per il pernottamento, fare il bucato, lavarsi, ricevono il trasporto per andare in ospedale e possono usufruire di tre pasti: colazione, pranzo, cena e una merenda alla sera.

2- La Casa "Divina Providenza" che riceve le donne incinte con gravidanza a rischio, anch'esse impossibilitate nel pagare le spese sanitarie. Ognuna porta con sé un'accompagnatrice che rimane con lei in ospedale per il parto e nei giorni successivi.

3- La residenza delle Suore Adoratrici, sempre aperta per accogliere le persone che lo chiedono e soprattutto i collaboratori che si prendono cura della pulizia delle tre case, della portineria, dell'orto e del giardino, della cucina e della lavanderia. C'è anche la vigilanza notturna per le tre case. Felipe, l'autista, per tutta la giornata accompagna i pazienti che hanno bisogno di spostarsi per i vari controlli.

Tutto il servizio infermieristico è sotto la cura della dedicata infermiera Regina, con un sorriso sempre pronta a rispondere e a servire tutti coloro che hanno bisogno del suo aiuto.

Tutti i giorni dopo la colazione, gli ospiti del Rifugio e le donne della Casa Divina Providenza, con i collaboratori e le Suore si dirigono in cappella per recitare la Preghiera del Mattino e fare la riflessione sul Vangelo del giorno.

Ogni giovedì un Missionario CPPS, Padre Lucas Fuertes, celebra l'Eucaristia alle ore 15. La domenica gli ospiti cattolici (molti sono di altre religioni), le donne incinte insieme alle suore ASC partecipano all'Eucaristia nella Parrocchia Nostra Signora della Concezione dove, sull'altare della cappella di destra, sono conservate le reliquie della nostra Venerabile Serafina Cinque.

Facciamo esperienza di come Dio ci è vicino grazie all'intercessione della Venerabile Serafina:

continuamente infatti riceviamo donazioni in cibo e vestiario. Abbiamo anche aperto un piccolo negozio dove le persone più povere possono acquistare ad un prezzo a loro accessibile, sotto la responsabilità della signora Vilma. Il ricavato della vendita viene usato per le spese di manutenzione della casa.

Un giorno non avevamo carne da cucinare, con sorpresa è venuto un signore che ci ha portato un intero bue macellato e il giorno stesso un altro uomo ha offerto la metà di un vitello che avrebbe dovuto macellare; questo succede da anni. I supermercati inviano frutta, verdura e ogni tipo di alimenti e mai la Divina Providenza ci fa mancare il necessario per rispondere ai nostri bisogni. Questo è il più grande miracolo della Venerabile Serafina: continuare a muovere i cuori di chi ha a disposizione i beni per aiutare i più sfortunati.

Sono nata vicino al fiume Juruá, uno degli affluenti del Rio delle Amazzoni, e conosco le grandi varietà di pesce che in esso si trovano, ma sono rimasta meravigliata un giorno in cui la polizia è venuta a portarci tre tonnellate di pesce confiscato perché fuori dalla stagione della pesca. Le Suore hanno condiviso questo bene con tutti i collaboratori e le altre istituzioni caritative. La generosità del popolo è ammirevole. Non riceviamo nessun aiuto né dalle istituzioni locali, né nazionali. È chiaro che il Signore continua ad ascoltare le preghiere di intercessione della nostra Venerabile Serafina. Cosa manca per la sua Beatificazione?

Sr M. Clara de Albuquerque Silva, ASC



Celebrazione della giornata della Donna, 2019 Mysuru & Tarikere - India

L'8 marzo 2019 nel nostro centro sociale a Mysuru e Tarikere è stata celebrata la Giornata internazionale della Donna, con lo scopo principalmente di educare le donne sul loro status nella società.

Più di mille donne hanno partecipato alla celebrazione in entrambi i centri sociali di Mysuru e Tarikere gestiti dalle suore Adoratrici del Sangue di Cristo. L'intero programma ha aiutato le donne a sperimentare l'uguaglianza incoraggiandole a costruire la loro vita seguendo un modello.

Per migliorare la loro vita e apprezzare i loro talenti, abbiamo organizzato gare sportive e culturali, molte hanno partecipato e apprezzato questo evento. Per incoraggiare e apprezzare i Sangas - Gruppi di auto-aiuto delle donne, sono stati scelti e premiati i migliori, i gruppi culturali si sono espressi con danze e canti, dimostrando il loro talento.

Molte donne e ragazze apprezzano davvero i nostri centri sociali, poiché vengono ben formate per affrontare la vita. I vari programmi consentono loro di essere buone figlie, sorelle, mogli e madri nelle proprie famiglie e costruire così una società migliore. Tutti i centri sociali hanno eseguito l'intero programma in modo colorato e il successo ottenuto è da attribuire al lavoro di collaborazione di molte persone, in particolare della comunità delle suore di Aradhana, del centro sociale di Navodaya a Mysuru, del centro sociale Navajeevan a Tarikere e Maria Nilayam Centro sociale a Velugodu. Grazie a tutti.

Sr Jaicy Karukuttikaran, ASC



Canti, Clown e Mistero Pasquale



Ecco come si è svolta la giornata.

Il 23 marzo a Roma, presso la curia generalizia delle SSD, Monica Brown, personalità di spicco dell'Australia e Hilary Musgrave, clown irlandese, hanno guidato una profonda giornata di riflessione di Quaresima per i religiosi di lingua inglese. Il tema era "Ritorno" - il dono della trasformazione. Hanno partecipato più di 140 suore provenienti dall'Iraq, dalla Francia, dall'India, dall'Indonesia, varie parti dell'Africa, America Latina e altro ancora, per questo l'inglese era parlato con diversi accenti.

Il mistero pasquale è stata la chiave di lettura della riflessione. Monica, nella sua presentazione, ha intrecciato Sacra Scrittura e musica, condivisione in coppia, con il racconto e i tempi di silenzio. Hilary, il

pagliaccio Nafur, ha rappresentato tenero amore, riverenza e rispetto, un cuore come Dio.

Monica ha parlato del Cristo Cosmico, delle due rivelazioni di Dio, la prima nella Creazione e la seconda in Cristo, e che l'incarnazione di Gesù nel piano originale di Dio, sarebbe avvenuta per puro amore, per rivelare il Dio Amore all'umanità. La venuta di Gesù non è secondaria al peccato originale, perché non si trattava di espiazione e retribuzione. Gesù non è stato mandato dal Padre per soffrire e morire, al fine di ottenere la nostra giustificazione. Egli sarebbe venuto comunque, per rivelare l'immenso, divino, tenero amore del nostro Dio Creatore che voleva così essere con noi e che perciò è diventato uno di noi. Gesù per la sua incarnazione è stato totalmente umano, e se fossimo tentati di negarlo, tutta la Settimana Santa sarebbe inutile.

Il mistero pasquale è il nucleo della nostra vita cristiana. Noi bacciamo teneramente e riverentemente la croce mentre veneriamo la sofferenza di Gesù e dell'umanità. La salvezza ora passa attraverso di noi quando siamo presenti, facendoci uno con le persone che soffrono. Con sincerità e sentimenti profondi, noi religiosi siamo la presenza confortante di Dio per coloro che sono nella sofferenza. Ci è data la capacità di fare la differenza. Dio dà potere all'universo dall'interno, permettendogli di svilupparsi, dispiegarsi ed emergere liberamente. La grazia non è un mito. La grazia è la presenza di Dio. La risurrezione è l'espressione centrale dell'amore di Dio che dà se stesso.

In quaresima cerchiamo di tornare in noi stessi e quindi a casa - a quell'abbraccio di amore incondizionato.

Sr Marcia Kruse, ASC

Sangue di Cristo fiume di misericordia, salvaci



Vorrei condividere con le suore l'esperienza del mio servizio nell'Orfanotrofio nel Centro della Cura e dell'Educazione a Wrocław. Ho cominciato questo lavoro educativo il 1 ottobre dell'anno scorso.

All'inizio del lavoro, la mia presenza come religiosa è stata una sorpresa per tutti i lavoratori e i genitori che visitavano l'Orfanotrofio. Dopo un po' di tempo, penso che si siano abituati. Sebbene siano preferiti i valori cristiani, ciò nonostante si può incontrare una grande mancanza di esperienza di fede, specialmente tra gli ospiti.

Ogni volta quando vado al lavoro, sono consapevole che sto entrando nel mezzo della povertà umana. Si nota la sofferenza senza colpa, frutto dell'assenza delle persone più vicine. Tutti i bambini stanno insieme per il fatto che si trovano nell'Orfanotrofio di giorno e di notte per 24 ore, ma la storia del loro soggiorno qui è diversa. Attualmente ogni bambino ha almeno un genitore. Tuttavia, ciò che è molto triste è che, a causa di impotenza, perplessità, sconforto o assuefazione, di solito i genitori smettono di lottare per il ritorno dei loro bambini a casa.

Questo orfanotrofio è un posto di intervento, quindi i bambini sono qui temporaneamente, di passaggio, solo per un periodo limitato. Alcuni di loro sono qui per un po' di tempo, in attesa che la difficile situazione che si è creata nella loro casa si risolva e i genitori facciano cambiamenti concreti. Altri bambini sono qui da più tempo e, quando non ci sono prospettive concrete per tornare a casa, vengono segnalati per l'adozione o per l'affidamento a una famiglia adottiva.

Al momento ci sono tre gruppi divisi per età:

i neonati (5), i bambini dai 2 ai 5 anni (15) e i più grandi dai 6 ai 14 (8). Gli educatori sono assegnati ai gruppi particolari, perché il numero di bambini cambia spesso, e i turni di lavoro vengono assegnati secondo le esigenze.

I bambini soffrono tanto e spesso si ribellano, sentono rabbia e irritabilità quando vengono portati via dalla loro famiglia. Pertanto, si intraprendono varie azioni per calmarli e spianare questo tempo difficile, in modo che non venga sprecato. Sono implementate molte iniziative artistiche, educative e sportive per offrire ai bambini tante opportunità di crescita e di possibilità per una vita migliore. Tuttavia, le più grandi attrazioni non sono in grado di dare loro ciò che è più importante e ciò che nella maggior parte dei casi non è stato permesso di sperimentare: il calore familiare.

Sr Beata Płowaś, ASC



185° Anniversario di Fondazione

Quest'anno il 4 marzo, in occasione del 185° anniversario di Fondazione della congregazione, abbiamo celebrato nella Parrocchia del Preziosissimo Sangue dell'Orcasitas - Madrid, con una solenne Eucaristia presieduta dai Missionari del Preziosissimo Sangue, alla quale ha partecipato parte della comunità parrocchiale.

Abbiamo iniziato la celebrazione ringraziando Dio per la vita della nostra Congregazione, approfittando di questa opportunità per ricordare il passato con gratitudine, guardare il presente con passione e accogliere il futuro con speranza.

Il sogno di Maria De Mattias continua nella vita e nell'impegno di ognuno di noi chiamata ad essere Adoratrice Apostola del Preziosissimo Sangue.

Era il 4 marzo 1834 quando Maria de Mattias iniziò la sua missione.

Quello che segue è quanto ci racconta Giovanni Merlini, suo direttore spirituale per 42 anni.

«Era il 1° marzo 1834, Maria aveva compiuto 28 anni e da dieci anni aveva aspettato questo giorno. Padre Biagio Valentini arrivò a Vallecorsa portando a Maria la benedizione desiderata di Gaspare del Bufalo, insieme alla sua lettera che "partì con incoraggiamento e fiducia in Dio, perché tutto sarebbe andato a buon fine" ... Sulla via per Acuto, Maria si fermò a Ferentino per salutare il Vescovo e chiaramente disse: "Monsignore, vado con piacere ad Acuto, perché l'obbedienza mi comanda; ma non solo vado per insegnare nella scuola, ma a fondare un monastero"... il 4 marzo è il primo giorno della novena a San Francesco Saverio, protettore del nuovo Istituto, hanno iniziato l'opera di Dio. Questo era il compleanno della Congregazione delle Adoratrici del Preziosissimo Sangue».

Nell'Eucaristia abbiamo ricordato tutte le Adoratrici sparse nel mondo e anche quelle con le quali condividiamo la nostra vita nei diversi ministeri.

Alla S. messa è seguito un momento di agape fraterna con le persone che ci hanno accompagnato e con gioia abbiamo spento le candele sulla torta.

Sr Teresa Montiel, ASC



“Vogliamo essere la voce di chi non ce l’ha “

In un freddo giorno di gennaio, una giovane donna ha bussato alla porta della nostra casa in Dokszyce, Bielorussia, mandata dal suo medico per un colloquio con padre Andrzej, il suo nome è Svetlana.

È già da un anno che nella nostra cittadina è consuetudine che le donne in stato di gravidanza che pensano di abortire, vengano inviate dal medico a consultare un sacerdote o una persona che possa consigliarle a favore della vita.

Tutto è cominciato due anni fa nella nostra comunità, durante un incontro tenutosi sul tema della salute, nel giorno di San Luca. Svetlana era venuta da noi per questo motivo e poiché doveva aspettare abbiamo avuto occasione di parlare con lei e di conoscere la sua storia. La ragazza aveva vissuto con suo padre nel villaggio di Kamajsk in condizioni difficili, la madre morì quando lei era ancora quindicenne e al padre fu tolta la patria potestà poiché alcolista. Dopo il diploma di scuola media ha completato il corso professionale, conseguendo il diploma di giardiniera, ha trovato lavoro poi in una compagnia edile in Dokszyce vivendo in un ostello, ma dopo due anni si è licenziata dal lavoro perché troppo pesante per lei, trovandone un altro in una casa di cura come addetta alle pulizie, per sei mesi.

Una domenica si recò a far visita a suo padre e un gruppo di uomini entrarono nella sua stanza abusando di lei.

Poiché da qualche tempo non riusciva a pagare più l’ostello, il proprietario la mise fuori e lei fu costretta a ritornare a casa dal padre dove la gente aveva ormai perso rispetto per lei.

Quando scoprì di essere incinta voleva risolvere il problema abortendo il prima possibile anche perché aveva paura del padre e della sua possibile reazione. Dare alla luce il bambino e continuare a vivere col padre, che continuava a bere ed era molto aggressivo, sarebbe stato difficile. Non aveva soldi e per racimolare qualcosa andava a raccogliere i frutti di bosco da vendere al mercato. Anche il suo fidanzato voleva che abortisse, Svetlana era sconvolta e si sentiva impotente. Dopo aver parlato con noi e padre Andrzej, ha iniziato a esitare sulla possibilità di interrompere la gravidanza. L’abbiamo invitata a cena e le abbiamo dato da mangiare. Aveva bisogno di sostegno e aiuto, quello che non aveva ricevuto né dalle sue sorelle né da suo padre. Poteva contare solo sull’aiuto di estranei e persone di buona volontà. L’abbiamo

aiutata a trovare un alloggio e un lavoro stagionale all’ospedale. Molte persone continuavano a consigliarle di abortire, ma lei ha deciso di dare alla luce il bambino. Le autorità cittadine sono convinte che la giovane donna non sia in grado di crescere un figlio, poiché proveniente da una famiglia disagiata e priva di sani principi. Svetlana cominciò ad andare dalle autorità del distretto chiedendo loro alloggio e lavoro, ma nessuno voleva aiutarla. L’unica soluzione sembrava essere quella di tornare a casa da suo padre. Eravamo determinati ad aiutarla e con lei andammo dalle autorità cittadine. All’inizio sembrava che tutto ciò fosse inutile ma poi, grazie al coinvolgimento di “quelli che contano” siamo riusciti ad entrare in dialogo e così, decisero di darle un appartamento e un lavoro. È stato un momento molto difficile, ma altre persone e volontari hanno iniziato ad aiutarla: i vicini, i nostri parrocchiani, gli amici ... ora bisognava preparare la stanza e comprare tutto il necessario per il bambino. Il momento della nascita si stava avvicinando e Svetlana aveva bisogno di aiuto, naturalmente aveva paura di dare alla luce il bambino, i suoi parenti non erano interessati alla sua vita e noi le siamo state vicino incoraggiandola. Il 4 settembre ha dato alla luce una bambina che ha chiamato Natalia. Tuttavia è preoccupata che le autorità civili possano portarle via la bambina, infatti la causa per l’affidamento è ancora in atto.



Sr Jolanta e le sorelle della Bielorussia

Calendario Amministrazione Generale



- 2-14 maggio** - Incontro commissione per la formazione
6-10 maggio - partecipazione di Sr Nadia Coppa all'Assemblea Plenaria UISG
15-17 maggio - Triduo in onore di S. Maria De Mattias in occasione del 185° anniversario della canonizzazione
18 maggio - Festa di S. Maria De Mattias
13-18 maggio - seminario per le economie della congregazione guidato da Sr Manuela Nocco
19 maggio - rappresentazione teatrale su S. Maria De Mattias, offerto dal gruppo teatrale di Vallecorsa
21 maggio - 15 giugno - il consiglio generale è presente in Polonia per la visita canonica

Compleanni: Celebriamo la vita



40° compleanno

Sr Beatrice Hillary Kimaro 29/05/1979 Tanzania

70° compleanno

Sr Vladimira Galir 13/05/1949 Zagabria

Sr Kris Schrader 14/05/1949 USA

80° compleanno

Sr Filomena De Giovanni 07/05/1939 Italia

Sr Amalia Di Nunzio 12/05/1939 Italia

Sr Ivana Čerdić 17/05/1939 Zagabria

Sr Leonija Čuković 04/05/1939 Zagabria

Sr Jelena Kančelarić 21/05/1939 Zagabria

90° compleanno

Sr Angela Vese 08/05/1929 Italia

Sr Elena Pannunzio 27/05/1929 Italia

Professione Religiosa

17 Maggio 2019

Prima Professione – Tanzania

Coleta John Emanuel
 Joantha Emmanuel Mlyanga
 Maria Anatoli Chanzi
 Rosina Respicius Bombo

18 Maggio 2019

25° di Professione Religiosa – India

Sr Mini Pallipadan (Superiora Regionale)
 Sr Mini Vadakumcherry

60° di Professione Religiosa – Columbia Center (USA)

Sr Mary Adele Vecchione
 Sr Mary Peter Chiodo

65° di Professione Religiosa – Columbia Center (USA)

Sr Martha Wachtel
 Sr Mary Clare Reineberg



Tornate alla Casa del Padre

10/04/2019 **Sr Lucille Kerschen** USA

11/04/2019 **Sr Teresa Kulik** Wrocław

20/04/2019 **Sr Serafina Novielli** Italia

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo

Mensile di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXI, n.5 - Maggio 2019

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Mimma Scalera, ASC

Traduzioni a cura di

Sr Klementina Barbić - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Martina Marco - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - polacco

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Lisbeth Reichlin - tedesco

